

Doppia vita di un agente in forza alla questura lagunare. Paolo Fenu, 42 anni, bloccato dai carabinieri lombardi

Poliziotto arrestato con la «coca»

Droga in auto: centralinista della prefettura sorpreso a Milano

di Marta Artico

Arrestato a Milano con oltre un chilo e mezzo di cocaina un poliziotto in servizio alla prefettura di Venezia. Una notizia choc, sia per gli uffici della prefettura, dove l'agente Paolo Fenu era distaccato dal-

l'89, sia per la stessa questura veneziana, che lo ha in organico. La conferma viene da fonti investigative veneziane, mentre i carabinieri di Milano, che hanno eseguito l'operazione, non commentano.

I carabinieri del Nucleo operativo di Milano lo hanno «pizzicato» con ben un chilo e seicento chilogrammi di «neve». Con la quale avrebbe potuto raggranellare un bel gruzzoletto. I militari milanesi erano sulle sue tracce da un pezzo. Qualche giorno fa lo hanno trovato con il carico di droga ben nascosto dentro l'automobile e lo hanno portato in cella. Sembra che Fenu si sia giustificato dicendo di avere trovato la cocaina da qualche parte per terra e di averla solo raccolta: scusa un po' debole che evidentemente non ha retto. L'uomo, 42 anni, risiedeva a San Donà da

qualche tempo. Prima aveva abitato anche a Padova. E spesso si recava a Milano.

In Prefettura a Venezia era di casa. Da oltre 15 anni prestava servizio e faceva i turni negli uffici in laguna, ma era a tutti gli effetti un dipendente della questura. Paolo Fenu non era un agente di polizia «operativo», bensì quello che viene definito un poliziotto «tecnico»: non operava dunque nel campo e non veniva utilizzato nel servizio ordinario, la sua mansione era quella di centralinista. Ora emerge la sua seconda attività, ben più redditizia, legata alla malavita e allo spaccio di stu-

pefacenti.

La notizia è arrivata ieri come una doccia fredda in prefettura. Bocche cucite, incredulità ma anche tanta amarezza per quanto emerge ora della seconda vita dell'agente Fenu. Dal comando dell'Arma di Milano, che ha diretto le operazioni, non arriva nessuna conferma dell'arresto, ma la notizia a Venezia dove Fenu lavorava e nel Sandonatese dove risiedeva, si è sparsa a macchia d'olio. Anche perché in prefettura ieri più di qualcuno si è domandato dove fosse il collega e perché non fosse regolarmente al suo posto di lavoro.

Come già nel processo sui legami ed intralazzi tra la Questura di Venezia e la banda maniero, ecco un'altra dimostrazione di come funzionino i criteri civici e di formazione nelle selezioni del personale delle forze di polizia italiane. Non a caso si preoccupano che non siano comunisti, anarchici, omosessuali, spinellomani, che non abbiano reati, che in famiglia siano incensurati da generazioni (discutibile come aspetto, nemmeno ci credo tanto che sia seriamente controllato e su ogni genere di reato). **MA NON SI PREOCCUPANO DELLA LORO REALE INDOLE E CULTURA. DI QUALE CULTURA SIANO IMPREGNATI LO DIMOSTRA BOLZANETO e mille e mille episodi. I SOLDI INNANZITUTTO. I comunisti vogliono portarci via le case ed i soldi, ammazziamoli!** Questo sento nelle mie orecchie da 3 anni e mezzo, oramai conosco la loro cultura. *Sono terroristi!* Questo sento. *Sei un terrorista criminale che fa ammazzare gli altri senza muovere un dito!* Anche questo mi debbo sentir dire. Dire che sono calunnie non mi interessa, è ovvio, ciò che conta è cosa hanno in mente, che progetto di società prefigurano. **LO DIMOSTRA CHE SONO OGGI LORO, QUESTO GENERE DI PERSONE, A GESTIRE CERTI TRAFFICI magari con i "pentiti" stessi. E questo apre di nuovo una questione. PERCHE' GLI EX APPARTENENTI A FF.OO. COME I FRATELLI SAVI DELLA UNO BIANCA DI BOLOGNA, NEL GENNAIO 2002 E PRIMA E DOPO AL TRANSITO DI PADOVA PENALE, UNA VOLTA IN CARCERE VENGONO MESSI INSIEME AI PIU' "PERICOLOSI" DETENUTI COMUNI E MAFIOSI?** (nota 11-11-2005)